

L'ELETTROMAGNETISMO SPAZIO-DINAMICO

IL MISTERO DELL'ELETTRICITA' E DEL MAGNETISMO SVELATO –
IL CONCETTO SPAZIO-GIROSCOPICO DELL'ELLETRO-
MAGNETISMO – LE FORZE E LE AZIONI ELETTRICHE QUALI
APPARENZE DELLE REAZIONI GIROSCOPICHE, DEGLI ATOMI DEI
CONSUTTORI INVESTITI DA CORRENTI ROTANTI CONTINUE OD
ALTERNATE DI SPAZIO FLUIDO, LE QUALI SI IDENTIFICANO COL
CAMPO MAGNETICO – LE EQUAZIONI DI MAXWELL DEDOTTE
DALLA SPAZIO-DINAMICA – POTENZIALE, INTENSITA',
RESISTENZA ED INDUZIONE ELETTRICA, SVELATI NELLA LORO
ESSENZA REALE.

378. L'unicità di frequenza di una ben precisata onda herziana, e l'identità del mezzo che rende possibile l'induzione a bassa ed alta frequenza, dimostrano che nello spazio non si trasmettono, né onde elettriche, né onde magnetiche, ma bensì si trasmettono solamente onde di un'unica natura fisica, cioè onde di spazio fluido ponderale.

379. L'elettricità ed il magnetismo si manifestano all'uomo solamente tramite la materia.

380. I fenomeni dell'elettromagnetismo si identificano e si spiegano solamente come fenomeni giroscopici degli atomi dei conduttori immersi ed investiti da correnti di spazio fluido rotante continue od alterne.

381. L'elettricità ed il magnetismo non esistono né nella materia, né nello spazio, bensì esistono le corrispondenti azioni spazio-dinamiche. Magnetismo ed elettricità non sono entità fisiche di natura speciale, ma bensì esse rientrano nell'unico fenomeno possibile nel mondo fisico: il movimento dello spazio!

382. Le forze elettriche e quelle magnetiche sorgono solamente quando vi è accelerazione relativa tra spazio fluido ambiente e gli atomi della materia che costituisce i circuiti ove si manifestano quelle forze.

383. Le tre forze: elettrica \mathbf{E} , magnetica \mathbf{H} , ed elettrodinamica \mathbf{F}_r , normali tra di loro, si identificano nelle tre forze: di nutazione \mathbf{f} , di precessione \mathbf{F} , e nella forza radiale \mathbf{F}'_r , cui sono soggetti gli atomi rotanti per effetto della spinta che esercita su di loro un campo di spazio fluido circolante con continuità od alternativamente. Valgono quindi le seguenti relazioni:

$$\begin{aligned}\mathbf{E}_z &= \mathbf{f}_z \\ \mathbf{E}_y &= \mathbf{f}_y \\ \mathbf{E}_x &= \mathbf{f}_x \\ \mathbf{H}_z &= \mathbf{F}_z \\ \mathbf{H}_y &= \mathbf{F}_y \\ \mathbf{H}_x &= \mathbf{F}_x \\ \mathbf{F}_r &= \mathbf{F}'_r\end{aligned}$$

384. La direzione ed il senso reciproco delle tre forze giroscopiche \mathbf{f} , \mathbf{F} , \mathbf{F}'_r sono identici alla direzione ed il senso reciproco delle tre corrispondenti forze \mathbf{E} , \mathbf{H} , \mathbf{F}_r , elettromagnetiche. La determinazione di tali direzioni e sensi si effettua in base alle leggi giroscopiche, le quali spiegano fisicamente la regola empirica del Fleming.

385. La perpendicolarità tra il piano in cui giacciono le forze magnetiche \mathbf{H} e quello in cui giacciono le forze elettriche \mathbf{E} , si identifica e si spiega con la perpendicolarità tra il piano in cui giacciono le forze \mathbf{F} tangenziali del campo rotante di spazio fluido ed il piano in cui giacciono le reazioni giroscopiche degli atomi immersi nel campo.

386. Il teorema di Stokes trova rispondenza fisica solamente se si considerano le azioni di un campo fluido rotante continuo od oscillante, sopra dei giroscopi in esso immersi, poiché solamente in questo caso alla circuitazione delle forze in un piano corrispondono reazioni giroscopiche contenute in un piano normale.

387. Il campo magnetico costante od oscillante si identifica con un campo rotante di spazio fluido continuo od alternato.

388. Le equazioni generali di Maxwell essendo basate sul teorema di Stokes, non consentono che un concetto spazio-giroscopico dell'elettro-magnetismo.

389. Le equazioni generali di Maxwell che reggono l'elettromagnetismo, si identificano con le equazioni generali Todeschini che reggono i fenomeni spazio-giroscopici. Valgono quindi le seguenti identità:

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta f_z}{\delta t} = \left(\frac{\delta F_y}{\delta x} - \frac{\delta F_x}{\delta y} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta E_z}{\delta t} = \left(\frac{\delta H_y}{\delta x} - \frac{\delta H_x}{\delta y} \right)$$

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta f_x}{\delta t} = \left(\frac{\delta F_z}{\delta y} - \frac{\delta F_y}{\delta z} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta E_x}{\delta t} = \left(\frac{\delta H_z}{\delta y} - \frac{\delta H_y}{\delta z} \right)$$

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta f_y}{\delta t} = \left(\frac{\delta F_x}{\delta z} - \frac{\delta F_z}{\delta x} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta E_y}{\delta t} = \left(\frac{\delta H_x}{\delta z} - \frac{\delta H_z}{\delta x} \right)$$

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta F_z}{\delta t} = \left(\frac{\delta f_y}{\delta x} - \frac{\delta f_x}{\delta y} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta H_z}{\delta t} = \left(\frac{\delta E_y}{\delta x} - \frac{\delta E_x}{\delta y} \right)$$

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta F_x}{\delta t} = \left(\frac{\delta f_z}{\delta y} - \frac{\delta f_y}{\delta z} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta H_x}{\delta t} = \left(\frac{\delta E_z}{\delta y} - \frac{\delta E_y}{\delta z} \right)$$

$$\frac{2q}{K} \frac{\delta F_y}{\delta t} = \left(\frac{\delta f_x}{\delta z} - \frac{\delta f_z}{\delta x} \right) = \frac{\varepsilon}{v} \frac{\delta H_y}{\delta t} = \left(\frac{\delta E_x}{\delta z} - \frac{\delta E_z}{\delta x} \right)$$

390. L'inerzia tra forze elettriche e campo magnetic si identifica con l'inerzia tra forze giroscopiche e campo di spazio fluido rotante.

391. All'atto dell'espulsione di un elettrone dall'atomo, espulsione provocata dalla forza \mathbf{f} di reazione giroscopica, l'atomo è soggetto ad una reazione $-\mathbf{f}$ che si scompone in due forze: una che dà luogo ad un momento che tende a far rivoluire l'atomo in senso contrario al senso di circuitazione dello spazio circolante, e l'altra che dà luogo ad un momento che tende a riportare l'atomo nel piano di circolazione dello spazio fluido.

392. Il misterioso potenziale elettrico V si identifica con la pressione p' degli elettroni, secondo le relazioni:

$$\frac{\delta p'}{\delta z} = \frac{\delta V}{\delta z}$$

$$\frac{\delta p'}{\delta y} = \frac{\delta V}{\delta y}$$

$$\frac{\delta p'}{\delta x} = \frac{\delta V}{\delta x}$$

393. La corrente elettrica non è un flusso di cariche elettriche prive di massa materiale, bensì una vera corrente di corpuscoli materiali

394. Le resistività elettrica di un conduttore r è proporzionale alla sezione S degli atomi che lo costituiscono, secondo la relazione:

$$r = h S$$

395. La misteriosa intensità i di una corrente elettrica, si identifica con la forza f'' somma delle forze f giroscopiche che sollecitano gli N atomi posti sulla sezione a del conduttore, secondo la relazione:

$$i = N f$$

396. Considerando l'elettro-magnetismo come un fenomeno spazio-giroscopico si perviene alla legge di Ohm. Le due espressioni di tale legge nell'elettromagnetismo e nella spazio-giroscopia, sono le seguenti:

$$\Delta p' = \frac{h S l}{A} N m a$$

$$\Delta V = \frac{r l i}{A}$$

Nelle quali la resistenza R del conduttore è espressa dalla seguente relazione:

$$R = \frac{h S l}{A} = \frac{r l}{A}$$

397. Le forze del campo magnetico non sono di natura statica ma dinamica. Esse infatti sono dovute alla pressione dinamica che lo spazio rotante produce sugli atomi in esso immersi.

IL CAMPO MAGNETICO E LE SUE AZIONI QUALI APPARENZE DEL CAMPO SPAZIO-DINAMICO E DELLE SUE AZIONI

398. Le linee di induzione magnetiche si identificano con le linee di moto o di forza dello spazio fluido rotante col quale si identifica il campo magnetico.

399. Gli spettri magnetici di Arago delle calamite naturali, dei solenoidi e dei fili percorsi da corrente elettrica identificandosi con le linee di moto dello spazio, costituiscono la prova diretta e visiva che il campo magnetico è un campo di spazio fluido rotante.

400. La polarità delle calamite naturali od artificiali e le loro forze attrattive e repulsive sono dovute ad effetti spazio-dinamici dei campi di spazio fluido rotante degli atomi che le costituiscono.

401. Gli effetti dinamici ai quali è sottoposto un ago magnetico sospeso vicino ad una calamita, ad un solenoide, o ad un filo percorso da corrente elettrica, si identificano con gli effetti dinamici ai quali è sottoposta una sbarretta ad un filo ed immersa in correnti di spazio fluido aventi linee di moto coincidenti con quello di induzione magnetica della calamita, del solenoide o del filo in parola. L'identità di tali effetti dimostra che il campo magnetico non è altro che un movimento di spazio, e prova altresì la mobilità dello spazio.

402. Calamite naturali o solenoidi sono da considerarsi come tubi cilindrici aventi superficie laterale costituita da tanti rotorii (atomi) disposti col loro piano equatoriale sui piani passanti per l'asse longitudinale della calamita o del

solenoidi, e ruotanti tutti nello stesso senso, in modo da produrre una circolazione di spazio tra l'interno e l'esterno del tubo.

- 403.** Il campo magnetico di una calamita o di un solenoide non è altro che una circolazione di spazio fluido che uscendo da un polo all'esterno, si incurva, rientra dal polo opposto e proseguendo nell'interno della calamita o del solenoide raggiunge il polo di partenza, dal quale esce di nuovo ripetendo continuamente il ciclo.
- 404.** Un tubo costituito da una serie di ventilatori disposti su tante file secondo le generatrici intervallate di un cilindro, ed orientati in modo che le loro palette radiali siano parallele ai piani che si intersecano a stella sull'asse del cilindro, costituisce un complesso che manifesta effetti fluido-dinamici simili a quelli di una calamita naturale o ad un solenoide, ciò beninteso quando tutti i ventilatori siano in azione.
- 405.** La circolazione dello spazio fluido attorno e dentro alle calamite ed ai solenoidi (campo magnetico) è provocata dalla rotazione degli atomi che costituiscono le calamite ed i solenoidi stessi, così come la circolazione dell'aria attorno e dentro un tubo di ventilatori è causata dalla rotazione delle palette di questi.
- 406.** Le polarità di una calamita o di un solenoide e le loro forze attrattive e repulsive sono dovute all'attrazione di spazio fluido che gli atomi rotanti producono ad una estremità della calamita o solenoide, ed al soffio di spazio fluido che dirigono verso l'esterno all'altra estremità.
- 407.** Le forze attrattive e repulsive che si manifestano alle estremità opposte di una calamita o di un solenoide, sono dovute alla pressione che la corrente di spazio fluido antistante ai poli esercita sui corpuscoli che sono in essa immersi, i quali vengono da essa sospinti verso un polo (attrazione) o soffiati lontano dall'altro polo (repulsione).

- 408.** Le azioni elettro-dinamiche fra due circuiti percorsi da corrente elettrica si identificano con le azioni reciproche dei loro campi di spazio fluido rotanti (campi magnetici).
- 409.** Conduttori percorsi da correnti dirette nel medesimo senso si attraggono, perché i loro campi di spazio rotanti nello stesso senso si attraggono. Conduttori percorsi da correnti elettriche dirette in senso contrario si respingono perché i loro campi rotanti in senso contrario si respingono.
- 410.** La forza F_r con la quale si attraggono o si respingono conduttori percorsi da corrente elettrica, si identifica con la forza radiale F_r con la quale si attraggono o si respingono i loro due campi rotanti di spazio fluido (campi magnetici). Tale forza è proporzionale alle masse trasversali M_t dei conduttori nella sezione considerata, od alle intensità i delle loro correnti elettriche, ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza R , secondo la relazione:

$$F_r = f \frac{M_t^2}{R^2} = h \frac{i^2}{R^2}$$

- 411.** La massa trasversale di un conduttore percorso da una corrente di intensità i è proporzionale a tale intensità, secondo la relazione:

$$M_t = K i$$

- 412.** La massa trasversale M di un conduttore in una sua sezione percorsa da corrente elettrica, si identifica con la sua carica trasversale elettrica Q_t secondo la relazione:

$$M_t = Q_t$$

- 413.** L'induzione elettro-magnetica e le sue leggi si identificano con l'induzione spazio-giroscopica e le sue leggi.

414. Introducendo nel campo magnetico di un circuito percorso da corrente elettrica, un altro circuito, gli atomi di questo si orientano tutti in modo da rendere il loro asse polare parallelo alla direzione della forza magnetica **H** del campo. Questa orientazione è effettuata mediante una rotazione degli atomi attorno al centro molecolare, ed è provocata dal momento **M** della forza magnetica, secondo la relazione:

$$\mathbf{M} = r \mathbf{F} \sin \alpha$$

Dove **r** è il raggio molecolare, ed α l'angolo che la forza magnetica fa con il raggio **r**.

415. Se nel campo di spazio fluido rotante (campo magnetico) di un circuito percorso da corrente elettrica, si sposta un altro circuito, a secondo che questo si avvicina o si allontana al primo, i suoi atomi sono soggetti ad un momento **M** negativo o positivo, che provocano in essi, per effetto giroscopico, forze **f_z** dirette in un senso o nel contrario, forze che si identificano con quelle **E_z** elettriche della corrente indotta, la quale perciò è diretta nel senso di quella induttrice se il circuito indotto si allontana da quello induttore, ed è invece diretta in senso opposto se si avvicina.

IL CAMPO ELETTRICO ED I SUOI EFFETTI QUALI APPARENZE DEL CAMPO SPAZIO-DINAMICO E DEI SUOI EFFETTI, SUSCITATI DALLE REAZIONI GIROSCOPICHE DEGLI ATOMI COSTITUENTI I CONDUTTORI

416. Una sbarretta polarizzata elettricamente con cariche contrarie alle due estremità opposte (calamita elettrica Todeschini) manifesta ai suoi poli forze attrattive e repulsive, e manifesta nelle sue adiacenze un campo elettrico che ha uno spettro di linee di forze identico a quello di una calamita.

417. Le linee di forza del campo elettrico si identificano con le linee di moto dello spazio fluido.

- 418.** Il campo elettrico si identifica con un campo rotante con continuità od oscillante di spazio fluido.
- 419.** Il campo elettrico e quello magnetico hanno la stessa natura essendo entrambi identici ad un campo rotante di spazio fluido. I due campi giacciono sempre in piani normali tra di loro.
- 420.** La polarizzazione elettrica, come quella magnetica, è sempre bipolare.
- 421.** Se la materia manifesta bipolarità elettrica è segno che tra le due polarità esiste una differenza di potenziale che si identifica con una differenza di pressione $\Delta p'$ dello spazio fluido rispetto ai poli, secondo la relazione:

$$Q = C (V_2 - V_1) = C \Delta p'$$

Dove Q indica la carica totale elettrico dei poli, e V_1 V_2 il loro potenziale elettrico.

- 422.** Se si uniscono con un conduttore elettrico le estremità opposte di un corpo polarizzate con cariche contrarie, si ottiene nel conduttore una corrente elettrica che dura finché le cariche si sono annullate.
- 423.** Le cariche elettriche Q_1 e Q_2 sono proporzionali alle pressioni e depressioni prodotte dalla circolazione dello spazio fluido sulle superfici polari di una sbarretta elettricamente polarizzata, secondo le relazioni:

$$Q_2 = C p_2$$

$$Q_1 = - C p_1$$

- 424.** La polarizzazione elettrica dei corpi per strofinio o per influenza di un campo elettrico, o per l'applicazione di una sorgente elettrica agli estremi di un circuito aperto, o per cariche sulle piastre di un condensatore è della stessa natura essendo dovuta in tutti questi casi ad una differenza di potenziale elettrico tra i poli dell'elemento considerato.

- 425.** Un circuito sottoposto a differenza di potenziale, se è chiuso, è percorso da corrente elettrica e manifesta un campo magnetico, se è invece aperto manifesta un campo elettrico che giace in un piano normale a quello nel quale giace il campo magnetico a circuito chiuso.
- 426.** Il campo elettrico di un conduttore sottoposto a differenza di potenziale elettrico in circuito aperto si identifica con il campo rotante continuo od oscillante prodotto dalla rotazione od oscillazione delle molecole nello spazio fluido loro adiacente. Tali movimenti molecolari sono causati dalle forze giroscopiche cui è soggetto l'atomo quando non potendo espellere elettroni è costretto ad assumere un moto di nutazione assieme alla molecola di cui fa parte.
- 427.** Lo spettro delle linee di forza del campo elettrico di un circuito aperto sottoposto a differenza di potenziale è identico a quello della calamita elettrica Todeschini ed a quello della calamita magnetica.
- 428.** Tenendo sospesa con un filo una sbarretta polarizzata con cariche elettriche opposte alle sue estremità sopra e trasversalmente ad un conduttore in circuito aperto e sottoposto a differenza di potenziale, la sbarretta si sposta disponendosi parallela al conduttore.
- 429.** La forza con la quale si attraggono o si respingono cariche elettriche Q_1 e Q_2 disposte sulle polarità avvicinate di due sbarrette polarizzate elettricamente, si identifica con la forza con la quale si attraggono o si respingono i campi rotanti di spazio fluido (campi elettrici) che circondano le sbarrette stesse. Tale forza è proporzionale alle masse trasversali M'_t M_t delle loro molecole, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza R dei poli affacciati, secondo la relazione:

$$F_r = f \frac{M'_t M_t}{R^2}$$

Le masse trasversali identificandosi con le cariche elettriche trasversali Q_1 e Q_2 e la forza f essendo eguale ad η risulta:

$$F_r = \eta \frac{Q_1 Q_2}{R^2}$$

- 430.** Il campo elettrico di una sbarrette polarizzata elettricamente alle estremità con cariche di segno contrario, e quello di un circuito aperto sottoposto a differenza di potenziale, si identificano con una circolazione tubolare di spazio fluido che uscendo da un polo all'esterno, si incurva, rasenta la sbarretta ed il conduttore e rientra in essi dal polo opposto, proseguendo nell'interno di essi sino al polo di partenza, dal quale esce di nuovo continuando il ciclo finché non venga chiuso il circuito o sia annullata la differenza di potenziale ai poli.
- 431.** La polarizzazione elettrica per influenza si identifica e si spiega con la rotazione contraria che la corrente di spazio antistante al polo inducente provoca nelle molecole del polo indotto rispetto alla rotazione delle molecole del polo inducente,
- 432.** Le forze del campo elettrico non sono di natura statica, ma bensì di natura dinamica, poiché esse si identificano con la spinta dello spazio fluido rotante che costituisce il campo elettrico contro i corpi in esso immersi.